

PROVINCIA DI REGGIO — EMILIA



COMUNE DI CASALGRANDE



Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande
PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO - PCA

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO:

***RISCONTRO INTEGRAZIONI
STO CUAV-RE***

DATA:

Luglio 2026

PRATICA:

PROPONENTE:

EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

Via A. Volta n. 5
42123 Reggio Emilia (RE)

CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Via XXV APRILE n.70
42013 Casalgrande (RE)

RELAZIONE:

R07

Revisione:

00- Apr25: Presentazione

IL TECNICO:

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)

Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu

P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M5114629



Revisione:

01- Sett25: Assunzione

Revisione:

02- Gen26: Adozione

Revisione:

03- Apr26: Aggiorn.STO

INTRODUZIONE ELABORATO

Revisione:

04- Lug26: Approvazione

Elaborato non oggetto di Revisione

FILE: PCA25-CARTIGLI_Lug26.dwg

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PREMESSA

Con delibera di Consiglio Comunale n.02 del 27/01/2026 è stato adottato lo strumento di variante al Piano di Coordinamento Attuativo del Polo Estrattivo "Secchia" di Casalgrande, di seguito denominato PCAvar2025.

In data 06/03/2026 è stata convocata la seduta della Struttura Tecnica Operativa a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta (C.U.A.V) di cui all'art. 46 e 47 della L.R. 24/2017 ss.mm.ii per l'avvio del procedimento di approvazione del PCAvar2025.

Nell'ambito dello STO sono emersi alcuni aspetti di mero chiarimento, esplicitato superato direttamente nell'ambito della seduta come da verbalizzazione, oltre ad alcune ulteriori richieste integrative necessitanti l'aggiornamento degli elaborati di variante.

Successivamente, anche SNAM con lettera del 13/03/2026 (rif. DI-CEOR/C.RF/LAG. Prot. 68) ha trasmesso un proprio documento inteso ad acquisire documentazione integrativa relativamente alla potenziale interferenza del pianificato con i metanodotti di propria gestione.

Il presente documento costituisce riferimento utile per la lettura dei riscontri alle citate richieste, raccolte dal Comune di Casalgrande con Prot.5661/2026 del 26/03/2026.

All'esito delle integrazioni, risultano aggiornati gli elaborati di PCAvar2026.

Per immediatezza di lettura, le modifiche apportate ai contenuti degli elaborati sono chiaramente riportati in carattere **Viola**.

In Appendice si riportano il Verbale della seduta del 06 marzo 2026 dello STO del CUAV-RE ed il documento di richiesta integrazioni del 13 marzo 2026 di SNAM.

Riscontro integrazioni Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale

Componete: Interferenze con ER13

L'Elaborato di VALSAT è integrato con una disamina specifica conoscitiva, a livello di inquadramento generale conoscitivo e di valutazione di potenziale interferenza, relativo al tracciato della ER13 esistente lungo il comparto estrattivo (Rif. Cap. 2.1.1.3; Cap. 2.2 e 2.3 componente "Viabilità e Mobilità sostenibile"; Rif. n.15 della tabella dei sistemi di sensibilità)

A tal fine, anche grazie ad una ricognizione fotografica dei punti di maggiore sensibilità ed intersezione fra la pista ciclabile ER13 e la pista camionale di servizio al comparto estrattivo, sono evidenziate ed argomentate le eventuali criticità nonché le misure già poste in essere al fine del loro superamento. Lo studio condotto non rileva la necessità attuale di modifiche al tracciato.

Riscontro integrazioni: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e Servizio Pianificazione Territoriale della provincia di Reggio Emilia

Componete: Rete Natura 2000

L'Elaborato di VALSAT è integrato con una disamina, a livello di inquadramento generale conoscitivo, relativa alla componente Siti Rete Natura 2000 (Rif. Cap. 2.1.1.4; Cap. 2.2 e 2.3 componente "Siti Rete Natura 2000"; Rif. n.5-6 della tabella dei sistemi di sensibilità), approfondendo il quadro conoscitivo con i necessari richiami agli esiti della VINCA del PAEvar2021 ed alle misure migliorative correlate alle azioni specifiche di pianificazione confermate ed approfondite dal PCAvar2025.

Analoghi richiami ed approfondimenti sono integrati anche nella valutazione di coerenza esterna di cap. 4 e di sintesi non tecnica di cap. 6.1.

Riscontro integrazioni Servizio Pianificazione Territoriale della provincia di Reggio Emilia

Componete: Inquadramento generale per ricondurre con immediatezza le azioni di variante

L'Elaborato di VALSAT è integrato con una sezione specifica (cap. 2.1 e sotto capitoli) volta ad illustrare, anche grazie ad estratti cartografici tematici, l'inquadramento generale del contesto del comparto di PAE, così come organizzato in Settori estrattivi con relativi riferimenti numerici di identificazione dei siti, in particolar modo quelli interessati dalle azioni di PCAvar2025.

Tale inquadramento è utile a facilitare la lettura del documento di VALSAT, consentendo una più agevole collocazione dei sistemi di sensibilità e dei riferimenti argomentati.

Componete: Indicatori

Al Capitolo 5 del documento di VALSAT sono stati distinti i soggetti responsabili del monitoraggio, dai soggetti destinatari dei dati raccolti e deputati all'elaborazione dei report.

Come correttamente evidenziato dal Servizio, si è reso opportuno affiancare agli indicatori proposti, propri della fase più esecutivo-progettuale del piano, ulteriori indici di agenda 2023 di RER ritenuti attinenti ai GOAL perseguiti dalle azioni di variante alla pianificazione estrattiva.

Sono pertanto individuati, ed elencati anche in sintesi non tecnica: Gli indicatori di "Disponibilità Idrica per il settore irriguo" del GOAL n.6; "Km di piste ciclabili rispetto al 2020" del GOAL n.11; "Aree forestali dei territori di pianura" del GOAL n. 15.

Riscontro integrazioni IREN

Componete: Distanza di rispetto da rete acquedottistica IREN in attraversamento sul sito n.12

A recepimento all'obiezione di IREN, in relazione tecnica R01 è rimosso il riferimento alla distanza minima di 5 m individuata dal PCA per il limite di avvicinamento alla condotta acquedottistica.

E' quindi inserita la seguente disposizione specifica nella scheda di progetto del sito 12b interessato dal sedime della rete acquedottistica:

Per le condotte di Acquedotto IREN e Metanodotto SNAM sono confermate distanze di rispetto per le attività di scavo di 50 m, derogabili secondo le procedure autorizzative di art. 104 e 105 del DPR 128/59.

Con riferimento sia alla condotta acquedottistica di IREN, sia al metanodotto SNAM, la distanza di avvicinamento dell'attività di scavo, in deroga al rispetto stabilito dall'art. 104 del DPR 128/59, sarà specificatamente stabilita dall'Ente Gestore in fase esecutiva progettuale, in sede di richiesta del parere necessario al rilascio dell'autorizzazione art.105 DPR 128/59.

Componete: Salvaguardia della risorsa idrica

Nell'elaborato R04 Rev. Aprile 2026 è aggiunta la seguente disposizione normativa:

Sezione 3.08 - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA RISORSA IDRICA NEI PROGETTI DI RINATURAZIONE

Nelle aree destinate alla rinaturazione ricadenti all'interno della zona di rispetto dei campi pozzi ad uso acquedottistico, si raccomanda di evitare l'impiego di antiparassitari, diserbanti o altre sostanze che possano comportare un potenziale rischio di inquinamento della falda;

Riscontro integrazioni SNAM

Gli elaborati del PCAvar2025, sia cartografici (Tav. 10 e DUB11a) sia descrittivi (R01), sono integrati con l'aggiornamento dei tracciati di rete SNAM, come recentemente comunicati al Comune di Casalgrande nell'ambito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo finalizzato al PUG, rimandando alla successiva fase esecutiva-progettuale la necessità di acquisizione del picchettamento reale.

Si precisa infatti che ad oggi è in fase di approvazione uno strumento di PIANIFICAZIONE, che dovrà definire gli indirizzi, le disposizioni e le prescrizioni per la successiva attuazione, da parte del soggetto esercente, del progetto esecutivo di cava.

A tal fine, le integrazioni rappresentate nel documento di SNAM sono state tramutate nel seguente dispositivo prescrittivo riportato nella scheda di progetto di R04 del sito 12b.

“Per le condotte di Acquedotto IREN e Metanodotto SNAM sono confermate distanze di rispetto per le attività di scavo di 50 m, derogabili secondo le procedure autorizzative di art. 104 e 105 del DPR 128/59.

Con riferimento sia alla condotta acquedottistica di IREN, sia al metanodotto SNAM, la distanza di avvicinamento dell'attività di scavo, in deroga al rispetto stabilito dall'art. 104 del DPR 128/59, sarà specificatamente stabilita dall'Ente Gestore in fase esecutiva progettuale, in sede di richiesta del parere necessario al rilascio dell'autorizzazione art.105 DPR 128/59.

Con riferimento al metanodotto SNAM 14158 – Allacciamento SCAT “punti vendita” di Casalgrande, censito all'angolo sud-ovest del sito, esternamente al perimetro del comparto, qualora il quadro progettuale esecutivo interferisca con la fascia di rispetto art. 104 DPR 128/59, sono fatte salve le seguenti disposizioni:

- *Durante la fase progettuale LR 17/91, al fine di poter valutare in modo completo l'impatto delle opere in progetto sui metanodotti attualmente in esercizio e in pressione (sia in termini di compatibilità sia di potenziali interferenze) l'Esercente dovrà richiedere il preliminare picchettamento del tracciato delle condotte tramite l'Ente Gestore. L'esito del picchettamento dovrà essere correttamente inserito e rappresentato nella documentazione progettuale, a tutela della corretta pianificazione degli interventi e della sicurezza delle infrastrutture presenti;*
- *Il Quadro progettuale a tal fine dovrà contenere:*
 - *Elaborato delle opere previste, in scala adeguata (1:2000 – 1:500/1:200), con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente picchettati, firmato da tecnico abilitato, comprensivo delle eventuali opere accessorie.*
 - *Relazione tecnica con descrizione dettagliata delle attività previste, delle metodologie operative e delle eventuali interferenze con le infrastrutture esistenti;*
 - *Planimetria con indicazione puntuale delle eventuali aree destinate al transito di mezzi pesanti, qualora tale passaggio debba avvenire in corrispondenza o in prossimità della condotta Snam Rete Gas.”*

La presa d'atto dell'esistenza della condotta SNAM id. 14158 – Allacciamento SCAT in corrispondenza dell'angolo sud-ovest del sito n. 12b, e della relativa fascia di rispetto di 50m, ha necessitato la revisione delle considerazioni di cui ai cap. 6.2, 6.3 e della cartografia di allegato 8a all'elaborato R01, concludendo tuttavia la conferma di adeguate capacità giacimentologiche, conseguentemente il permanere della compatibilità al trasferimento volumetrico.

**Struttura Tecnica Operativa
CUAV Provincia di Reggio Emilia
L.R. 24/2017**

VERBALE SEDUTA DEL 6 MARZO 2026

**VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI
CASALGRANDE - PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO**

In data 16/02/2026 è stata convocata per il giorno 06/03/2026 la Struttura Tecnica Operativa (STO) del Comitato Urbanistico di Area Vasta della Provincia di Reggio Emilia in modalità video-conferenza, alle ore 10.00, per l'avvio del procedimento di approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande (RE) - Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia", ai sensi dell'art. 46, commi 2 e seguenti, della LR 24/2017.

Ai sensi della DGR 954/2018, la Struttura Tecnica Operativa è integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV-RE.

Richiamate:

- la LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", articoli 46 e 47, ed il successivo atto di coordinamento tecnico di cui alla DGR n. 954/2018;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 129 del 24/04/2023 "Modifiche al Decreto del Presidente n. 181 del 15/11/2021, di costituzione della Struttura Tecnica Operativa a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta di cui alla LR n. 24/2017, art. 47, co. 2, lett. i);

Sono presenti i seguenti rappresentanti della STO, integrata da tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUAV:

- Barbara Casoli, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Andrea Modesti, Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia;
- Christian Marasmi, Settore difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- Maria Silva Ganapini, Area Territorio, Città e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;
- Marialuisa Campani, ATERSIR, Area servizio Idrico Integrato
- Davide Varini, Arpae Servizio Territoriale di Scandiano;
- Chiara Ziveri, IREN Acqua Reggio Emilia;
- Cristina Voltolini, IREN Acqua Reggio Emilia;
- Davide Giannini, ARSTPC Reggio Emilia;

- Valerio Fioravanti, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
- Giuliano Barbieri, Comune di Casalgrande;
- Andrea Chierici, Comune di Casalgrande;

È presente altresì la progettista della proposta di Variante, a supporto del Comune di Casalgrande:

- Simona Magnani.

Gli elaborati adottati oggetto della presente seduta sono stati messi a disposizione in apposito spazio web del Comune di Casalgrande, al link trasmesso nella convocazione del 16/02/2026.

Presiede i lavori **Barbara Casoli**, del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia, che avvia i lavori della seduta alle ore 10:10, con il seguente ordine del giorno:

1. presentazione degli elaborati della proposta di Variante al PAE del Comune di Casalgrande (RE) - Piano di Coordinamento Attuativo del polo estrattivo "Secchia";
2. condivisione degli esiti dell'esame preliminare della documentazione, e raccolta di eventuali richieste di integrazioni.

Di seguito la sintesi dei lavori della seduta, che prende l'avvio dall'illustrazione della proposta di Variante curata da Simona Magnani attraverso una presentazione, che sarà successivamente messa a disposizione dei partecipanti.

La proposta di Variante è stata assunta con DGC n. 137 del 23/09/2025, e pubblicata sul BURERT n. 69 del 08/10/2025. È stata svolta una presentazione pubblica il 13/11/2025 nella Sala del Consiglio Comunale. Non sono pervenute osservazioni da parte degli enti competenti, mentre sono pervenute n. 3 osservazioni dai privati, a cui si aggiungono le osservazioni d'ufficio a maggior chiarimento delle disposizioni normative del vigente PAE e per precauzioni igienico-sanitarie. La proposta di variante è stata quindi adottata con DCC. n.2 del 27/01/2026.

È opportuno ricordare che la presente proposta di Variante non produce effetti di nuova pianificazione in termini di fabbisogno volumetrico e perimetrazione dei settori estrattivi del polo "Secchia", costituendo solo un atto specificativo, integrativo delle disposizioni del PAE, in continuità con il precedente Piano di Coordinamento Attuativo.

Nello specifico il nuovo PCA va ad assegnare ai singoli siti di cava le volumetrie estrattive residue che sono state confermate nel PAE variante 2021, in variante al precedente PCA del 2014.

Vengono in particolare definite una serie di disposizioni sulle modalità di recupero ambientale, assegnando definitivamente le destinazioni a bacino d'uso irriguo di alcuni siti di cava, di alcuni vuoti e di cave che sono state previste dal PAE variante 2021. Sono inoltre riconfermate le modalità di coltivazione già previste dal precedente PCA.

I contenuti essenziali del piano in esame si possono così riassumere:

- assegnazione delle volumetrie per ciascuna sottozona (sito) di PAE;
- cronoprogramma esecutivo dei ripristini ambientali e delle priorità per ciascuna cava;
- individuazione di alcune aree di cava, prossime agli impianti di lavorazione, come aree di gestione dei limi di lavaggio necessarie agli impianti stessi, con cicli di svuotamento e riempimento, e con mantenimento delle garanzie economiche e di ripristino secondo le autorizzazioni vigenti;
- recepimento della realizzazione dei bacini irrigui (in quanto opera pubblica) nelle cave Valentini 2, San Lorenzo 2, Fornace 1 e futura cava Fornace 2, come già prospettato nel vigente Accordo del 18/05/2024 sottoscritto tra cavatori e Comune;

- definizione delle verifiche qualitative e quantitative minime sulle modalità di impermeabilizzazione delle cave destinate a bacino irriguo;
- descrizione degli impatti a seguito dello spostamento/assegnazione delle volumetrie di ghiaia da PCA e della pianificazione esecutiva dei "Bacini irrigui", come da elaborati della VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- definizione delle modalità di "recupero agricolo" delle aree occupate dagli impianti di lavorazione posti in Via Reverberi (Salvaterra) e Via Smonto Brugnola (Villalunga);
- implementazione di norme tecniche integrative, NTA di PCA;
- adeguamento della cartografia e della zonizzazione del vigente PAE allo stato di fatto (a fine 2024) e alle scelte del progetto del nuovo PCA;
- variante parziale alla cartografica degli strumenti di pianificazione comunali del Piano Strutturale Comunale PSC, Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, Zonizzazione Acustica Comunale ZAC, a seguito dello stralcio delle aree varie per collaudo e per mancata attuazione delle previsioni estrattive.

In merito ai volumi di escavazione riassegnati è possibile ricordare che saranno pari a 3.234.181 mc, e conseguentemente le attività estrattive saranno concentrate nel settore estrattivo di Via Reverberi, e disciplinate secondo tempistiche e modalità che dovranno rispettare gli obiettivi di ripristino e recupero ambientale.

L'atterraggio delle volumetrie, in esito alle verifiche di compatibilità delle potenzialità giacimento logiche, è conseguita dall'analisi conoscitiva dello stato di fatto della zonizzazione del polo. Si è proceduto all'aggiornamento, tramite riconteggio, dei volumi residui del PCA 2014 al 31/12/2024. Sono state quantificate tutte le volumetrie residue delocalizzabili, in particolar modo quelle che non sono più attivabili sui siti di prima assegnazione, anche per le intervenute trasformazioni da zone estrattive a zone di recupero o zone di servizio di collegamento, oppure per la presenza di infrastrutture o di elementi interferenti (si ricordano le criticità attuate riscontrate soprattutto per la disponibilità e la qualità della materia prima in relazione alle quote di escavazione che si sono dimostrate di qualità scadente al di sotto di una certa quota). Si è provveduto poi ad acquisire le manifestazioni di interesse sia da parte dei soggetti attuatori del PCA, sia da parte di soggetti esterni, vale a dire di soggetti privati, o altre ditte, con aree di proprietà all'interno del PAE, per acquisire una manifestazione di interesse a conferma, stralcio o delocalizzazione delle volumetrie residue. Sono due i soggetti esercenti all'interno del polo: Emiliana Conglomerati e Calcestruzzi Corradini.

Saranno disciplinate le fasce di rispetto, in linea generale 5 metri dal limite del polo, 20 metri dalla SP 51 e 15 metri dal muraglione di difesa sponale sul lato del fiume Secchia, fatte salve le diverse disposizioni al fine di evitare interferenze e criticità manutentive delle reti di distribuzione (acqua/luce/gas etc).

In estrema sintesi è possibile descrivere la proposta di variante come una riorganizzazione operativa, per la messa in sicurezza delle infrastrutture e per l'accelerazione del recupero ambientale, connotata altresì da un effetto di riduzione della superficie estrattiva originaria, per 9 ettari.

Riprende la parola **Barbara Casoli** chiedendo ai partecipanti di intervenire per richiedere delucidazioni o integrazioni.

Interviene **Valerio Fioravanti**, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. La prima domanda viene posta in quanto ente realizzatore della Ciclovia R13, in collaborazione con gli altri comuni interessati dal tracciato. La Ciclovia è particolarmente vicina a tutto il polo, e proprio su via Reverberi c'è uno snodo particolarmente delicato, con l'attraversamento della strada comunale, di fianco al frantoio. Si chiede di precisare un po' meglio in cartografia, la presenza di

questa connessione e delle relative criticità derivanti dalle attività veicolari generate dal polo, esplicitando le eventuali modifiche al tracciato necessarie.

Una seconda questione riguarda le zone di ripristino e le sistemazioni finali, ribadendo la necessità di evitare l'introduzione di specie aliene, anche per la vicinanza del sito alle aree della rete natura 2000, sia in territorio reggiano che in territorio modenese.

Riguardo ai siti della Rete Natura 2000, noi gestiamo il sito della Cassa d'espansione del Secchia, che si attesta sul limite nord del polo. Abbiamo già rilasciato nel 2023, all'interno del procedimento di variante al PAE del 2021, una valutazione di incidenza molto rapida, considerando il fatto che praticamente si variava molto poco un piano già approvato. Non è risultato del tutto evidente, quanto meno in termini procedurali, la natura di questa proposta di Variante, e conseguentemente non aver trattato il tema del sito Rete Natura 2000 è apparso azzardato. Anche alla luce della presentazione di oggi, che si apprezza, si ritiene debba essere compiutamente esplicitata l'analisi di contesto rispetto al suddetto sito, anche richiamando gli esiti della precedente valutazione di incidenza rilasciata sul PAE vigente.

Rimane delle due questioni quella più significativa, la Ciclovia, che ha avuto un iter decisorio lungo e difficile, sia per la presenza delle aree estrattive che per la viabilità connessa alle attività estrattive e al frantoio. È opportuno a latere della STO incontrarci per chiarire gli aspetti che vanno meglio inquadrati, ai fini delle integrazioni agli elaborati in vista del CUAV.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, **Simona Magnani** specifica che è stata data per acquisita quella del PAE vigente, anche in forza del fatto che non si avranno modifiche alle attività e alle zonizzazioni del polo, in termini pianificatori, anzi si avrà una diminuzione delle aree estrattive.

Prende la parola **Davide Varini**, Arpa Servizio Territoriale di Scandiano, che ringrazia per la presentazione, molto esaustiva, e che ha reso un po' più chiaro il quadro della proposta. Dal nostro punto di vista non abbiamo questioni da sollevare, se non confermare il fatto che la parte di monitoraggio relativa ad acque sotterranee, aria e rumore è quella del PAE vigente, e non viene modificata, anche in forza delle riduzioni e degli atterraggi che riguarderanno la zona di via Reverberi.

Confermiamo, dice **Simona Magnani**, che l'area era già pianificata, però non aveva assegnati i volumi di escavazione, che sono assegnati con la presente Variante, così come illustrato. Rimangono i dispositivi di monitoraggio vigenti, sia per l'area di via Reverberi, che per l'area dell'impianto, in particolare per polveri e flussi veicolari, etc. Gli ampliamenti delle superfici a magazzino delle aree impiantistiche, già disciplinate nel PAE vigente, con la proposta e il nuovo PCA si dispone che nel momento in cui vi sarà l'ampliamento dovrà essere sottoposto alle procedure di valutazione dell'AUA, vale a dire dovrà operare tutte le valutazioni legate sia al rumore che alle polveri. Quindi rimettiamo tutto, anche in termini prescrittivi, alla procedura di AUA, mantenendo altresì la presenza dei filari arborei-arbustivi che ad oggi stanno dando dei buoni risultati anche in termini di abbattimento delle polveri.

Interviene **Barbara Casoli** per una precisazione. Uno strumento come quello oggi presentato si configura, dal punto di vista procedurale, come una variante al PAE proprio perché in sede di esame del PAE vigente non era stato possibile definire con esattezza l'atterraggio dei volumi, e visto che l'atterraggio ha degli effetti dal punto di vista ambientale si è deciso, diversamente da altri casi di approvazione dei PCA, di assoggettare comunque a ValSAT la proposta di Variante, non essendoci altro modo per dare evidenza pubblica al parere degli enti, pur con tutte le attenzioni necessarie ad evitare eventuali duplicazioni delle valutazioni già effettuate per il PAE vigente, sottoponendo, quindi, a valutazione solo quanto non era stato valutato prima.

Andrea Modesti, Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, precisa che

gli aspetti relativi alla precedente VINCA e alla rete Natura 200 sono stati trattati nella Sintesi Non Tecnica, e che forse sono stati sottointesi nel Documento di ValSAT, che deve certamente esplicitarli, e dunque dovrà essere conseguentemente integrato, fatte salve tutte le questioni di non duplicazione e di pertinenza delle valutazioni precedentemente svolte per il PAE vigente.

Prende la parola **Maria Silva Ganapini**, Area Territorio, Città e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, che chiede un chiarimento in merito ai perimetri e alla zonizzazione del polo. Il PAE vigente, approvato nel 2023 aveva recepito tutte le nostre osservazioni, cioè di escludere dalle zone di impianto le aree interessate in particolare dall'articolo 18 del PTPR, gli invasi, la cui tutela è la più restrittiva. Si vedano le aree classificate con i numeri 15 e 31, per le quali era stato chiesto, in fase di adozione del PAI approvato nel 2023, di togliere la destinazione a Zone Impianto, ZI, e classificarle come Zone di Recupero, ZR per le porzioni ricadenti appunto all'interno dell'art. 18. Nella presentazione di oggi non è immediatamente comprensibile lo stato finale della proposta di variante odierna. I perimetri del vigente PAE e della proposta di variante appaiono identici. E Non si capisce se siano ZE, ZI, o ZR, pertanto si chiede un chiarimento.

Risponde **Simona Magnani**, ricordando che quella della presentazione è solo una tavola sinottica che fa vedere quali sono le parti del perimetro che sono variate rispetto al PAE 2021, e non rappresenta come siano state modificate le classificazioni, le destinazioni d'uso. Confermo che la zonizzazione è quella rinvenibile nella documentazione della proposta di variante, e confermo che le zone estrattive sono solo quelle di atterraggio dei volumi. Mentre per le ZI si può solo andare a recupero, specificando caso per caso la eventuale sistemazione agricola. Per le zone per le quali era già preclusa la possibilità di estrarre materia prima, rimane valida la stessa disciplina di esclusione. Così come per le zone di servizio per la l'area impiantistica che potranno esclusivamente essere recuperate e conseguentemente rilasciate.

Riprende la parola **Maria Silva Ganapini** che pone una seconda domanda, in merito alle tempistiche di rilascio, ad esempio, per la zona n.25, nella quale è presente un impianto di trattamento non esclusivamente al servizio della cava e pertanto incompatibile con le tutele art. 17 del PTPR, per il quale, in sede di Variante al PAE successivamente approvato nel 2023, avevamo richiesto ed era stata accolta la dismissione e delocalizzazione in tempi brevi. La proposta di variante modifica le tempistiche previste dal PAE vigente? O rimangono invariate?

Simona Magnani afferma che il nuovo PCA non modifica e non interviene su questi aspetti.

Interviene **Christian Marasmi**, Settore difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna, che chiede un chiarimento sulla scheda cronoprogramma, molto interessante. Viene indicata la durata massima dell'autorizzazione, cioè 5 anni + 1 di eventuale proroga, che però prosegue oltre con l'individuazione del sesto, settimo, ottavo, nono anno. Viene data per scontata sia la proroga che la successiva nuova autorizzazione, ma comunque è interessante perché c'è un ragionamento complessivo sul ciclo di vita della cava.

Simona Magnani risponde che rimane comunque fatta salva la scadenza della validità dell'autorizzazione e che successivamente si dovrà autorizzare il successivo step attuativo, fatte salve le proroghe, diciamo l'anno di proroga o tutta la serie di possibili proroghe date in funzione dei vari decreti sugli eventuali stati di emergenza.

Intervengono le colleghe **Cristina Voltolini** e **Chiara Ziveri**, IREN Acqua Reggio Emilia. Si soffermano sulla interferenza con la tubazione adduttrice all'interno del settore 12 B. In questo caso è opportuno specificare che la questione delle distanze minime, la deroga delle distanze sulla quale ci esprimeremo poi formalmente quando ci arriverà la richiesta di parere, è già stata oggetto di un confronto, anticipato anche a Barbara Casoli: Sono state condivise alcune possibili soluzioni progettuali. Nella relazione PCA VAR 25 rimane indicato il limite alla distanza di scavo e dall'infrastruttura acquedottistica in 5 metri, e per evitare criticità volevamo chiedere se fosse possibile non fissare questo limite a 5 metri, che noi assolutamente non abbiamo. Non avremmo

introdotto distanze minime e ci manterremmo alle distanze previste dalla normativa di 50 metri, da rivedersi successivamente.

Simona Magnani risponde che in prima istanza si è pensato di dare 5 metri come distanza invalicabile, rimettendo ovviamente a voi l'espressione della effettiva distanza autorizzabile in deroga, ad esempio i 10 metri, che se ritenete potremmo all'interno del PCA introdurre già da oggi. Ricordo che nel PCA dobbiamo indicare la potenzialità di scavo, al fine di quantificare i volumi massimi estraibili, per questo è stato usato un criterio uniforme per tutte le casistiche delle aree del polo. Utilizzare le distanze della normativa, i 50 metri modificherebbe sostanzialmente i volumi in atterraggio.

Chiara Ziveri, ribadisce che sarebbe meglio non inserire il numero nella scheda. Bisogna tenere conto anche delle condizioni minime per le attività di manutenzione, delle pendenze minime etc. etc. Con i 5 metri di cui sopra diventerebbe per noi difficoltosissimo intervenire in caso di manutenzione, quindi se è possibile magari togliere questo numero sarebbe meglio. Le deroghe sono assentite solo con particolari condizioni di scavo.

Simona Magnani risponde che si potrebbe acquisire già da adesso la modifica richiesta da IREN di imporre la distanza minima di richiesta di avvicinamento ai 10 metri? Ribadisce che i criteri che hanno fissato le distanze minime sono stati funzionali alla stima delle potenzialità estrattive delle aree.

Interviene **Barbara Casoli** per una precisazione. Corretto calcolare i volumi con quella che può essere la minima distanza dell'infrastruttura, per evitare che in fase attuativa, all'effettivo definizione dell'avvicinamento e dell'ottenimento della deroga subentrino complicazioni relative ai volumi estraibili. Secondo me è possibile, per quell'ambito in particolare, non specificare la distanza ed inserire nella scheda tecnica sito di via Reverberi, nel quale è presente l'infrastruttura di IREN, che l'avvicinamento non può essere inferiore ai 10 metri.

Chiara Ziveri, ribadisce che lo lascerebbero generico, perché non vorrebbero che questa condizione creasse un precedente. Ogni situazione va valutata caso per caso. Si preferisce rimandare l'esplicitazione della distanza di avvicinamento di scavo alla richiesta di parere. Una ultima questione riguarda la raccomandazione, nelle aree di rinaturazione e interferenti con la zona di rispetto del campo pozzi, la raccomandazione di non utilizzare antiparassitari e diserbanti o sostanze che possano provocare un inquinamento della falda. Vediamo poi in quale forma esprimere tale raccomandazione.

Simona Magnani risponde in merito alla questione distanze minime proponendo di inserire nella scheda tecnica di via Reverberi, sito 12B e sito 12A, una specifica sullo scavo in avvicinamento all'acquedotto.

Giuliano Barbieri e **Andrea Chierici**, Comune di Casalgrande ricordano invece che le raccomandazioni, prescrizioni, su pratiche agricole e potenziali attività inquinanti della falda, sono già ricomprese nelle autorizzazioni in essere, e potranno poi essere ribadite nel parere motivato ValSAT.

Barbara Casoli chiede se vi siano altri Enti che vogliano chiedere chiarimenti o sottolineare criticità, e introduce le questioni relative al documento di ValSAT presentato, che vengono illustrate dal collega **Andrea Modesti**.

Il Documento di ValSAT ha svolto l'analisi di coerenza esterna rispetto alle strategie sovraordinate, sia pianificatorie che programmatiche (Agenda 2030 e SMACC), e tratta le aree di atterraggio non puntualizzate dal PAE Vigente. In sintesi, ai fini di una più immediata comprensione del rapporto ambientale, si ritiene di chiedere:

- un inquadramento cartografico alla scala territoriale, anche solo ideogrammatico, dei tre Settori Estrattivi del PAE, al fine di ricondurre con immediatezza le azioni della Variante al contesto territoriale comunale, rappresentando i principali elementi interni o contermini interessati dalle medesime azioni;
- di riportare nella sezione “Ecosistemi e Biodiversità”, pagine 9-10, quanto esplicitato correttamente in Sintesi Non Tecnica, pagina 65 ultimo capoverso, in merito alla valutazione degli effetti sugli elementi della rete Natura 2000 (si ricorda che devono essere trattati nell’analisi di interferenza per Sistemi di Sensibilità, e nel caso di interferenza diretta o correlazione entro i 150 metri debbono trovare risposta con apposita misura migliorativa, o come in questo caso richiamare le misure migliorative in esito alla VINCA del PAE vigente), restituendo in sintesi anche gli esiti della VINCA espressa per il PAE vigente;
- di restituire in generale tutte le potenziali interferenze con gli elementi e le questioni segnalate in sede di STO, e che devono essere esplicitate nel rapporto ambientale;
- di distinguere i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio dai soggetti destinatari delle medesime attività e dei conseguenti report periodici di monitoraggio; riportare in Sintesi non Tecnica le misure di monitoraggio, ovvero il “set” di indicatori della Variante; si specifica che misure di monitoraggio e indicatori si intendono riferiti alla proposta di Variante e non ai monitoraggi dovuti alla scala di progetto, che devono essere richiamati in ValSAT, ma che non costituiscono oggetto del Piano di Monitoraggio della proposta di Variante;
- infine si richiede quanto stabilito dall’articolo 18 del DLGS 152/2006 per quanto attiene gli obblighi di trasmissione dei risultati dei monitoraggi all’autorità competente, da parte dell’autorità procedente; e dei relativi obblighi divulgativi attraverso i siti web di entrambe le autorità.

Barbara Casoli riprende la parola, e riassume le questioni salienti trattate in STO. Data la non particolare complessità delle questioni sollevate e la sostanziale minimizzazione degli effetti attesi dalla proposta di Variante rispetto a quanto già valutato e approvato nel PAE vigente, fa presente ai partecipanti che il verbale della seduta costituirà formalmente la richiesta di integrazione agli elaborati. Chiede, infine, a tutti i partecipanti che non hanno espresso la necessità di richiedere chiarimenti/documentazione integrativa di predisporre i relativi pareri.

I partecipanti condividono.

Alle ore 13.00 si chiudono i lavori della STO.



energy to inspire the world

Spett.
Provincia di Reggio Emilia
Corso Garibaldi 59
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadi Reggio Emilia@cert.provincia.re.it

Reggio Emilia, 13/03/2026
DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot.68
AINT MASTER ACR000318
ACR000391
ACR000394
ACR000395

Oggetto: Comune di Casalgrande (RE) - Adozione del Piano di Coordinamento Attuativo (PAE/PCA) del polo estrattivo "Secchia. Comunicazione di avvio del procedimento al Comitato Urbanistico d'Area Vasta di Reggio Emilia ed alla Struttura Tecnica Operativa di supporto al CUAV-RE, richiesta di esame preliminare degli elaborati trasmessi e convocazione STO

**METANODOTTI: 1) 6250110 MET. CASTELFRANCO – PARMA DN 1200
2) 14158 – All. SCAT "Punti Vendita" di Casalgrande – DN 100
3) 4300272 MET. PT. CASAL. SCANDIANO DN 300**

Facciamo seguito e riferimento alla Vostra comunicazione del 16/02/2026 inviataci mezzo PEC, per rilevare che la documentazione inviata alla scrivente Società non consente una compiuta valutazione dell'interferenza.

Si precisa sin d'ora che i tracciati riportati negli elaborati progettuali presentati non risultano corretti in quanto non sono presenti tutti i metanodotti attualmente in esercizio nell'area da Voi evidenziata sugli elaborati progettuali.

In particolare, come verificabile nella tavola *DUB11a_VINCOLI_APR25*, non risulta presente il seguente metanodotto:

- Metanodotto n. 14158 – All. SCAT "Punti Vendita" di Casalgrande – DN 100, ubicato nelle vicinanze di via Reverberi.

A tal proposito, si evidenzia inoltre che in data 09/02/2026, con nostra DICEOR-BER prot. n. 2026:0111 AINT MASTER 113035, è stata trasmessa al Comune di Casalgrande apposita comunicazione contenente l'aggiornamento dello stato delle reti di distribuzione del gas ai fini della redazione del PUG.

Snam rete gas S.p.A.

Centro di Reggio Emilia

Via L. Pasteur 10/A

42122 – Reggio Emilia

Tel. Centralino 0522/55.80.50

Fax: 0522/55.81.54

www.snam.it

Pec. centroreggioemilia@pec.snam.it

Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

Snam rete gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7

Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA

di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.

Società con unico socio



Atteso quanto sopra, Vi comuniciamo che le opere indicate interferiscono con i nostri preesistenti metanodotti sopra citati.

Ciò premesso, al fine di poter valutare in modo completo l'impatto delle opere in progetto sui metanodotti attualmente in esercizio e in pressione — sia in termini di compatibilità sia di potenziali interferenze — risulta necessario procedere preliminarmente al picchettamento del tracciato delle condotte. Per tale attività si invita a prendere contatti con il recapito tel. 0522-558050. L'esito del picchettamento dovrà essere correttamente inserito e rappresentato nella documentazione progettuale integrativa, a tutela della corretta pianificazione degli interventi e della sicurezza delle infrastrutture presenti.

Si invita pertanto a far pervenire alla scrivente la seguente documentazione integrativa, necessaria per la verifica delle interferenze e per il rispetto delle prescrizioni di sicurezza:

- *Elaborato delle opere previste, in scala adeguata (1:2000 – 1:500/1:200), con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente picchettati, firmato da tecnico abilitato, comprensivo delle eventuali opere accessorie. Si precisa che, per l'esecuzione di scavi finalizzati all'estrazione di materiale da cava da effettuarsi in parallelismo alle condotte gas, occorre che sia riportata la distanza minima dai nostri metanodotti, la quale non potrà essere inferiore a 50 metri;*
- *Relazione tecnica con descrizione dettagliata delle attività previste, delle metodologie operative e delle eventuali interferenze con le infrastrutture esistenti;*
- *Planimetria con indicazione puntuale delle eventuali aree destinate al transito di mezzi pesanti, qualora tale passaggio debba avvenire in corrispondenza o in prossimità della condotta Snam Rete Gas.*

Resta, pertanto, inteso che, in difetto, riterremo i Richiedenti, fin da ora, responsabili per ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose o impianti a causa di eventi connessi a eventuali lavori arbitrariamente eseguiti.

In attesa di un Vostro cortese riscontro onde poter eseguire le necessarie verifiche, ci è gradita l'occasione per porgere,

Distinti saluti

PORTACCIO EDOARDO
2026.03.13 10:13:28
CN=PORTACCIO EDOARDO
C=IT
2.5.4.4=PORTACCIO
2.5.4.42=EDOARDO
RSA/3072 bits